

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Lietuvos vyriausiasis administracinis teismas (Lituania) il 17 marzo 2014 — Sveda UAB/Valstybinė mokesčių inspekcija prie Lietuvos Respublikos finansų ministerijos

(Causa C-126/14)

(2014/C 175/29)

Lingua processuale: il lituano

Giudice del rinvio

Lietuvos vyriausiasis administracinis teismas

Parti

Ricorrente: Sveda UAB

Resistente: Valstybinė mokesčių inspekcija prie Lietuvos Respublikos finansų ministerijos

Controinteressato: Klaipėdos apskrities valstybinė mokesčių inspekcija

Questione pregiudiziale

Se l'articolo 168 della direttiva 2006/112/CE ⁽¹⁾ del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, possa essere interpretato nel senso di accordare ad un soggetto passivo il diritto di detrarre l'IVA assolta a monte nella produzione o nell'acquisizione di beni d'investimento, destinati a fini d'impresa, come quelli della presente causa, i quali sono direttamente destinati all'utilizzo gratuito da parte del pubblico (i), ma possono essere considerati un mezzo per attrarre visitatori in un luogo dove il soggetto passivo, nell'esercitare le sue attività economiche, progetta di fornire beni e/o servizi (ii).

⁽¹⁾ GU 2006 L 347, pag. 1.

Ricorso proposto il 21 marzo 2014 — Parlamento europeo/Consiglio dell'Unione europea

(Causa C-132/14)

(2014/C 175/30)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrente: Parlamento europeo (rappresentanti: I. Liukkonen e L. Visaggio, agenti)

Convenuto: Consiglio dell'Unione europea

Conclusioni del ricorrente

— annullare il regolamento (UE) n. 1385/2013 del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che modifica i regolamenti del Consiglio (CE) n. 850/98 e (CE) n. 1224/2009, e i regolamenti (CE) n. 1069/2009, (UE) n. 1379/2013 e (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio in conseguenza della modifica dello status, nei confronti dell'Unione europea, di Mayotte ⁽¹⁾;

— condannare il Consiglio dell'Unione europea alle spese.

Motivi e principali argomenti

Il Parlamento europeo chiede l'annullamento del regolamento (UE) n. 1385/2013 adottato dal Consiglio sulla base giuridica dell'articolo 349 TFUE.